

IL PROGETTO PER VENEZIA

«Un porto ferma le Grandi Navi»di **Elvira Serra**

Un porto «fuori dalla Laguna» di Venezia per le Grandi Navi. Il luogo prescelto è all'esterno delle paratoie del Mose. Il progetto per le navi da crociera è dell'ex viceministro De Piccoli: i turisti verrebbero portati in città con barconi elettrici. a pagina 20

«Ecco il porto fuori dalla Laguna per le Grandi Navi a Venezia»

Il progetto dell'ex viceministro De Piccoli: turisti in città con barconi elettrici

Il luogo prescelto è la Bocca di Lido di Venezia, tra le dighe di Punta Sabbioni e di San Niccolò, all'esterno delle paratoie del Mose verso il mare e, quindi, fuori rispetto alla Laguna. Segni particolari: la struttura poggia su cassoni autoaffondanti, è formata da moduli prefabbricati (dunque completamente reversibili), consente l'ormeggio di cinque grandi navi da crociera.

È il Nuovo Terminal Crociere di Venezia. O meglio, così potrebbe essere. Per adesso è soltanto un progetto, al vaglio della Commissione nazionale di Valutazione ambientale. «Il gigantismo navale è una modalità del nostro tempo, è impensabile rinunciare al turismo crocieristico. Con questa proposta viene salvaguardata la città antica, ma anche la Laguna», spiega Cesare De Piccoli, già vicesindaco di Venezia e viceministro dei Trasporti durante il governo Prodi. È

lui il promotore, con Dp Consulting srl e con Dufenco Italia Holding spa, del progetto «Venis Cruise 2.0» che ha l'ambizione di abbattere le controindicazioni collegate al passaggio delle grandi navi.

«Punto di arrivo dei passeggeri resta la Stazione Marittima. I turisti saranno imbarcati su una motonave di nuova generazione che richiama nella sagoma le vecchie motonavi del 1934, ma che è a propulsione elettrica e grazie al doppio scafo non crea moto ondoso. Ognuna potrà caricare 1.000 passeggeri. Abbiamo fatto una simulazione su una giornata picco e abbiamo calcolato che servirebbero sei motonavi per diecimila passeggeri, mentre i bagagli saranno trasferiti sulle motochiatte che, a differenza delle altre, non passeranno nel Canal Grande».

Per le infrastrutture (motonavi escluse) serviranno 148

milioni di euro e ventisei mesi di lavoro. «Una volta che il ministero dell'Ambiente darà il parere positivo, il progetto passerà a quello delle Infrastrutture, al quale spetta darci l'autorizzazione d'intesa con l'autorità portuale. Dopo, ci sarà un bando europeo. Chi paga? Potrebbe esserci un partenariato pubblico e privato».

L'Autorità portuale, però, su tutto il «pacchetto» è tranchant. Il presidente Paolo Costa dice: «Un privato ha pieno diritto di promuovere una sua proposta intelligente, ma sta a noi accoglierla e nessuno ci ha presentato niente, dunque il progetto non esiste. Naturalmente non posso far finta di non saperne nulla e, per quel che possiamo valutare, questo Nuovo Terminal ha troppe criticità per poter essere realizzato. Riguardano tutte la sicurezza, anzitutto della navigazione. Ma ci sono fragilità an-

che rispetto a una ipotetica minaccia terrorismo: è già difficile controllare il flusso dei bagagli in un unico posto, figuriamoci con questa soluzione, che inoltre ha il difetto di incoraggiare troppo il turismo crocieristico: non si era detto di non aumentare il flusso?».

A Luciano Mazzolin, di Ambiente Venezia e del Comitato No Grandi Navi, il progetto invece piace: «Noi lo abbiamo seguito fin dall'inizio, la scelta della Bocca di Lido va bene. Ci sembra la soluzione migliore tra quelle presentate finora e inoltre salvaguarda i posti di lavoro dei nostri portuali».

Per Giuseppe Cristanelli, già docente universitario di restauro architettonico che ha seguito il progetto di inserimento paesaggistico, «il risultato è estremamente semplice e sommo. Si trattava di fare qualcosa che non fosse da archistar e in armonia con l'ambiente della Laguna».

Elvira Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il turismo

Lo scorso anno tra gennaio e novembre la città metropolitana di Venezia ha registrato 33.571.244 presenze, con 8.373.291 arrivi

Entrambi i dati segnano un numero positivo: +3,82% sugli arrivi rispetto all'anno precedente (il 2014) e +0,29% sulle presenze

Nella stagione balneare c'è la maggior concentrazione con il 44% di arrivi e il 70% delle presenze totali del flusso turistico metropolitano (Fonte TurismoVenezia.it)

148

Milloni
 Sarebbe il costo delle infrastrutture del Nuovo Terminal

26

I mesi
 di lavoro che servirebbero per realizzare il Terminal a Venezia

Come potrebbe essere

Il Nuovo Terminal Crociere di Venezia nei rendering del progetto «Venis Cruise 2.0». Possono attraccare fino a cinque grandi navi. Sopra, una nave da crociera vista da via Garibaldi, nel sestiere di Castello (Ansa)

L'Autorità portuale
 Il presidente Paolo Costa: «Troppe criticità sulla sicurezza e sul controllo dei bagagli»

I comitati
 Il sì di Ambiente Venezia: «La soluzione migliore vista finora e salva i posti di lavoro»

